



By: [Pier Luigi Bersani](#) - All  
Rights Reserved

“Occorre una profonda revisione del Patto di Stabilità che va ‘allentato’ su investimenti e spesa sociale, perché strangola l’economia locale e vincola le risorse, anche dei comuni ‘virtuosi’ rendendo impossibile la crescita, lo sviluppo e la tenuta sociale dei territori”. Lo afferma la CGIL, in una nota della segreteria nazionale. La CGIL chiede al governo di prestare “la stessa attenzione e sensibilità nei confronti del welfare locale e dello sviluppo locale che oggi viene espressa verso l’Imu, della quale, peraltro, si ragiona scaricando il problema dei costi sulle amministrazioni locali”. E per questo invita l’Esecutivo ad aprire “un confronto con il sistema delle autonomie locali, coinvolgendo anche le organizzazioni sindacali, sugli assetti istituzionali, sull’economia pubblica, sulla finanza locale e sulle politiche sociali, per affrontare finalmente i nodi strutturali della debolezza economica e finanziaria del sistema-paese e costruire insieme le condizioni favorevoli per uscire dalla crisi”. Per il sindacato, infatti, “la discontinuità nelle politiche del governo e l’attribuzione di un forte ruolo di sindaci, amministratori e, in generale, delle pubbliche amministrazioni locali non può essere solo evocato nelle dichiarazioni programmatiche o esprimersi esclusivamente come oggetto di relazioni di presentazione dei disegni di legge sulle riforme istituzionali del presidente del Consiglio. Serve una vera discontinuità, nelle politiche economiche e sociali, negli indirizzi di finanza pubblica e nel sostegno all’offerta dei servizi pubblici, rispetto ai governi precedenti e, soprattutto, in ordine alla riduzione della spesa pubblica e all’iniquo aumento dell’imposizione fiscale perseguiti all’insegna dell’austerità. Va fermato il perpetuarsi di quelle politiche finanziarie centrali, assunte di volta in volta nell’erronea concezione di contenere deficit e debito tagliando risorse e trasferimenti agli enti locali, costringendoli ad aumentare fino all’inverosimile l’imposizione locale e a bloccare gli investimenti, per mantenere i servizi al Paese”.